

Aperta la III Conferenza regionale del PCI

La lotta dei comunisti per una nuova regione

La relazione del compagno Petroselli - Una battaglia per dare uno sbocco democratico alla crisi del centro-sinistra - I rapporti tra Roma e il resto della regione - Delineato in dieci punti un « programma d'azione »

I lavori della III Conferenza regionale dei comunisti del Lazio si sono aperti ieri pomeriggio ad Ariccia (presso il Centro studi della CGIL) con una relazione introduttiva del compagno Petroselli, segretario regionale. Ai lavori sono presenti i rappresentanti delle cinque Federazioni del Lazio (Latina 10, Viterbo 10, Rieti 8, Frosinone 12, Roma 80) e numerosi invitati: parlamentari, amministratori comunali, membri di comitati federali, dirigenti sindacali. Il compagno Petroselli ha centrato la sua relazione sui problemi dello sviluppo regionale e del rapporto tra Roma e il resto della regione. Il legame tra lotte e movimenti di massa, la crisi profonda che si è aperta nel blocco di forze del centro-sinistra e l'impegno dei comunisti del lavoro, della classe operaia per dare uno sbocco democratico a questa crisi.

Indette dal PCI Assemblee e comizi per la crisi

Continua intenso, ed è destinato ad allargarsi sempre più nei prossimi giorni, il colloquio tra cittadini e con i lavoratori di tutte le tendenze politiche, sulla crisi politica del Paese e sulle prospettive del PCI contenute nella risoluzione della Direzione del PCI.

L'annuncio di una manifestazione di massa a carattere centrale (la data sarà resa nota nei prossimi giorni) ha già determinato in numerose organizzazioni una larga mobilitazione.

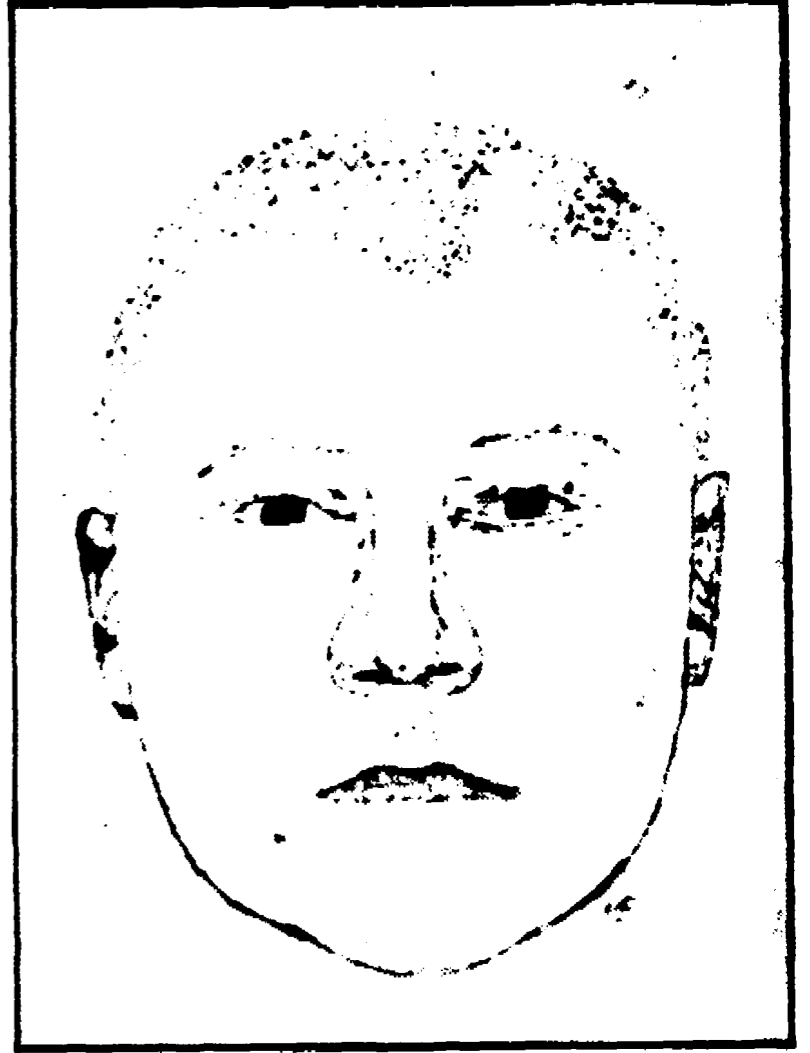
COMIZI ED ASSEMBLEE POPOLARI - Sul tema « Unità, vigilanza e lotta per uno sbocco democratico della crisi », si svolgono comizi e assemblee popolari in provincia numerose manifestazioni.

ECCEM L'elenco. Comizi pubblici hanno luogo a Valmontone, alle 19,30, con Agostinelli; a Monte Spaccato, alle 19, con Bisiani; a Cisterna, alle 19, con Bonaventura; a Bracciano, alle 19, con Ravanini; a Bracciano, alle 19, con Trezzani. Assemblee popolari si svolgono a Montelanico, alle 20, con Ferrazzi; a Bracciano, alle 20, con Ferrazzi; a Bracciano, alle 20, con Ferrazzi; a Bracciano, alle 20, con Ferrazzi.

INIZIATIVE OPERAIE - Decine e decine di comizi pubblici, dibattiti davanti ai cantieri ed alle fabbriche romane sono in programma per i prossimi giorni. Fra le più significative iniziative l'assemblea della STEFER Magliana, che avrà luogo martedì, alle 17, con Pochetti; il comizio che avrà luogo mercoledì, alle 15,30, davanti al Nuovo Poligrafico di via Salaria con Mario Pochetti; l'assemblea dei pendenti comunali che avrà luogo giovedì, alle 18, nella sede di via La Spazia con Di Stefano.

Provocatorie scritte sui muri della città Scritte provocatorie sono state tracciate sui muri di alcune zone della città in particolare sui lungotevere e ad Osta. Al cui slogan sono di pura esaltazione del fascismo altro, in voce, del tipo viva i generali al potere, si rivelano chiaramente le « nostalgie » e gli motivi allo « stato forte » sul modello della Grecia di cui gli ambienti più reazionari non fanno un segreto. Ben più sorprendente è il fatto che queste scritte non siano state cancellate, nonostante alcune siano tracciate addirittura su caserme dei carabinieri.

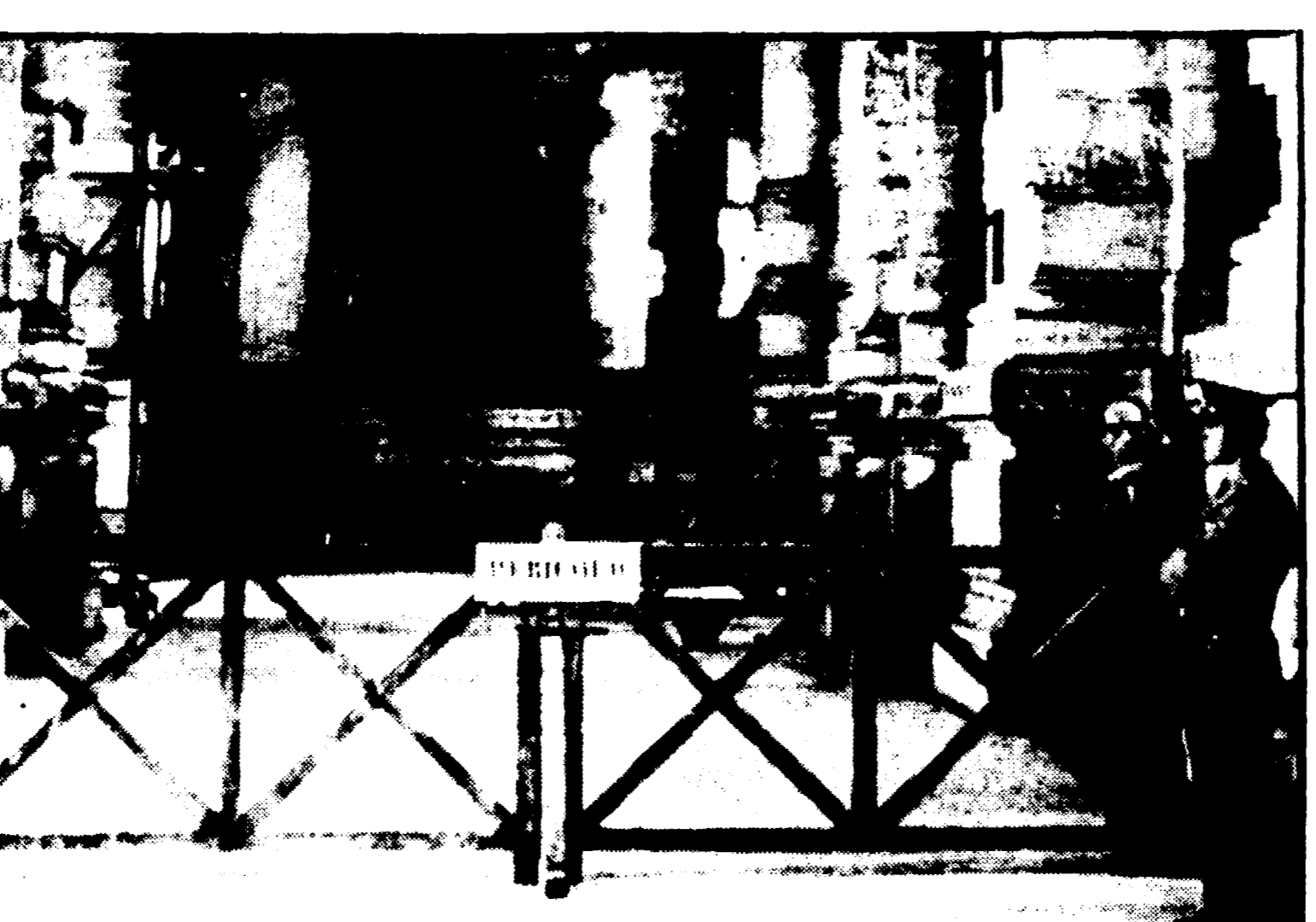
Il « giallo » della testa trovata sul greto del Tevere Qui la macabra scoperta L'identi-kit



DECAPITATO E POI GETTATO NEL FIUME?

Le indagini procedono con sconcertante lentezza: l'esame necroscopico non è stato ancora completato - Vane finora le ricerche del corpo - E' sfumata una traccia che sembrava poter portare all'identificazione dello sconosciuto - Forse la testa è rimasta impigliata in un arbusto - Oggi i medici legali stabiliranno se ci si trova di fronte ad un delitto - Un taglio netto, «chirurgico»

SBARRATE ANCHE TUTTE LE AULE DELLA CASSAZIONE Palazzaccio come un cantiere



Altre aule sono state ieri trasmesse a palazzo di Giustizia: tutto il corridoio dei procedimenti penali, all'altezza del mezzanino, saranno ancora in cantiere. In alcuni punti i tecnici hanno messo a nudo le strutture per sanzionare la consistenza, ma per ora non si conoscono gli elementi necessari. Forse i nodi di ingegneri del piano civile saranno in grado di stendere una prima relazione che sarà consegnata all'ufficio manutenzione di palazzo di Giustizia, il ministero di Grazia e Giustizia e al Comune. In base ai risultati degli accertamenti tecnici si deciderà la sorte del palazzaccio.

Un « giallo » dalle tinte sempre più fosche. Per la testa d'uomo, trovata sul greto del Tevere nei pressi del ponte sull'autostrada Roma - Fiumicino, si parla con sempre maggiore insistenza di delitto. Eppure investigatori e medici legali non sembrano avere alcuna fretta, anzi le indagini procedono con sconcertante lentezza. Ancora, a tre giorni dal ritrovamento, non è stato completato l'esame necroscopico; e così si ritira intorno alle tre ipotesi: delitto, suicidio o disgrazia. L'esame, a meno di ultime pomeriggio e sarà eseguito dal perito Marracino, al termine di un'indagine che gli investigatori debbono muovere.

Una ipotesi che viene ritenuta abbastanza valida da carabinieri e poliziotti (alle undici ieri si affiancava anche la sezione omicidi della squadraccia mobile) è che lo sconosciuto sia stato decapitato e quindi gettato nel Tevere. Questo perché sembra che la testa sia venuta a galla, a differenza del corpo: è probabile quindi che la testa sia rimasta impigliata in qualche arbusto, mentre il corpo sia stato trascinato lontano dalla corrente.

Inoltre sembra proprio che il taglio sia netto, «chirurgico», all'altezza dell'ultima vertebra. Questo particolare è stato quello che ha destato i primi sospetti. E ora ve ne è anche un altro: la testa, a differenza di ciò che si era creduto subito dopo il ritrovamento, era in acqua da non più di 2 o 3 giorni. Quindi è escluso che si sia staccata dal busto per effetto dell'azione corrosiva dell'acqua. Quali sono dunque le altre ipotesi? Nel caso di una disgrazia o di un suicidio, la testa può essere stata staccata da una draga, o dall'urto contro un sasso acuminate, o ancora lo sconosciuto può essere stato ghigliottinato da un cavo d'acciaio. Tutte ipotesi a cui non si può pensare senza un minimo di scetticismo. Comunque spetta ai medici legali il giudizio definitivo.

Per risolvere il giallo d'altra parte bisogna identificare l'uomo e ritrovare il corpo. Anche ieri i sommozzatori sono stati fatti senza esito nel Tevere, nella zona della Magliana. Per identificare l'uomo invece gli investigatori hanno ricostruito l'identi-kit che pubblichiamo, e poi stanno consultando gli elenchi di tutte le persone scomparse nell'ultimo mese. Era stata trovata una traccia promettente che poi è sfumata: un uomo che si è allontanato da casa, 8 giorni fa, mancando di uccidersi perché gravemente malato. Proprio ieri mattina, quando gli inquirenti pensavano di aver trovato il bandolo della matassa, l'uomo ha fatto ritorno alla sua abitazione.

Insomma allo stato attuale non si ha idea di chi possa essere lo sconosciuto, non si sa come è morto, non si sa dove è finito il corpo, non si è stabilito se è una disgrazia o un omicidio fra i più feroci degli ultimi anni. Forse gli investigatori sono partiti con l'idea di ritenere, almeno per il primo giorno, che si trattasse di un banale suicidio. Ma se l'esame necroscopico dirà il contrario.

Il giallo richiama alla memoria quello pressoché analogo di ponte Milvio. Nel gennaio del '60 vennero trovate nel Tevere alcune membra di un corpo d'uomo. La testa e il busto non furono mai trovati. L'uomo non venne mai identificato, anche se si parlò di un delitto, ma il giallo è ancora aperto al punto che all'obitorio sono ancora conservati i resti di quel corpo. Stavolta invece l'esame necroscopico dovrebbe fornire sufficienti elementi. Chittare quando l'uomo è morto, come può essere avvenuto, soprattutto cosa «uarmà» un coltellaccio all'altissimo o l'elica di un bel tello? può aver staccato di netto la testa dal busto. Gli investigatori sperano inoltre di riuscire a identificare il più presto l'uomo grazie all'identi-kit; già ieri a San Vitale e al comando dei carabinieri sono giunte parecchie segnalazioni, sfumate tutte dopo i primi controlli.

Conferenza stampa del presidente dell'ANVA

Ecco i motivi del caro-frutta

Eliminare i mediatori - Responsabilità governative

L'aumento del costo della vita ha ormai raggiunto proporzioni preoccupanti. Ovunque sono in corso iniziative di lotta per bloccare l'ascesa dei prezzi. Ieri mattina l'avvocato Capriotti, presidente dell'ANVA (Ass. Naz. Venditori Ambulanti), si è incontrato con i giornalisti per discutere il problema della levitazione dei prezzi della frutta e della verdura.

Le cause, a parere del rivenditore, « ha detto l'Avv. Capriotti - sono da ricercarsi in fattori stagionali, ma soprattutto tutto nel grave disordine esistente a livello di produzione ». In effetti questi elementi sono strettamente collegati tra di loro. Infatti la causa prima del rincaro dei prezzi della frutta e verdura sta nella vertenza del sistema produttivo, nel carattere dispersivo del sistema distributivo, soprattutto nella rendita parasitaria costituita dai mediatori. E' sufficiente che si generi di qualità superiore si portino a prezzi elevati trascinandosi dietro i prezzi dei generi di qualità inferiore.

Ogni intervento che prescinda da questi elementi è quindi assolutamente inefficace. Il presidente dell'ANVA ha quindi sottolineato la necessità della eliminazione della intermediazione e della creazione, alla produzione, di una organizzazione di cooperative, ed alla distribuzione di un sistema di associazioni economiche di rivenditori capaci di svolgere una funzione pubblica.

Se responsabilità vanno cercate, esse possono essere trovate solo nella carenza della politica agraria dei governi succedutisi in questi vent'anni - ha aggiunto Capriotti - non certo nei rivenditori che sono essi stessi in balia dei grossisti e dei mediatori. Ecco per esempio alcuni dati significativi: gli aumenti all'ingrosso e al minuto di alcuni generi: cipolle aumento del 135% all'ingrosso, del 50% al minuto; mele aumento del 45% all'ingrosso, del 25% al minuto; pere aumento del 92% all'ingrosso, del 19% al minuto.

Decine e decine di iniziative si stanno svolgendo intanto nei quartieri e nei comuni, con volantini, comizi e giornali parlati organizzati dal nostro partito, dai sindacati e dagli organismi di massa a carattere nazionale. Si avvia l'avvocato Capriotti, consigliere comunale del PCI, parlerà alla popolazione del Tufello sul grave problema.

I tecnici della Compagnia industria e petrolio Lottano contro i soprusi del capitale americano

Gli oltre seicento dipendenti chiedono accanto ad aumenti salariali maggiore partecipazione nelle scelte - Mercoledì riprendono le trattative - Cessata l'occupazione al CNR

La lotta dei tecnici della Compagnia tecnica Industria e Petroli (che opera nel campo della progettazione e costruzione di complessi industriali petroliferi) è giunta ad una svolta. In seguito all'invito dell'Unione degli industriali la quale si incontrerà mercoledì con i sindacati della CIM Cisl per discutere la vertenza. L'impegno (malgrado la scarsa sensibilità mostrata nel dilazionare fino a mercoledì l'incontro) è giunto dopo mesi di agitazione e dopo una settimana di sciopero sommerso.

La lotta dei tecnici della Compagnia tecnica Industria e Petroli (che opera nel campo della progettazione e costruzione di complessi industriali petroliferi) è giunta ad una svolta. In seguito all'invito dell'Unione degli industriali la quale si incontrerà mercoledì con i sindacati della CIM Cisl per discutere la vertenza. L'impegno (malgrado la scarsa sensibilità mostrata nel dilazionare fino a mercoledì l'incontro) è giunto dopo mesi di agitazione e dopo una settimana di sciopero sommerso.

operai del magazzino di Tor Tre Teste, quelli dell'Autoparco, tutti gli addetti al posto di lavoro di via Ostiense e la centrale termica di Fiumicino. C.N.R. - Al termine di una assemblea di tutto il personale, tecnici, amministrativi, ricercatori, dipendenti del Consiglio nazionale delle ricerche hanno deciso, ieri sera, di cessare l'occupazione. La decisione è stata presa a seguito di «accettabili garanzie» offerte dalla controparte per l'inizio delle trattative. Il Presidente del Consiglio ha infatti inviato un telegramma nel quale si fissa per martedì mattina l'inizio delle trattative sulla base delle rivendicazioni avanzate dai dipendenti.

Dibattito sull'isola pedonale

Nei locali della sezione del PCI di Trastevere, in piazza S. Cosimato, si è tenuto ieri sera un dibattito sui problemi inerenti all'istituzione dell'isola pedonale in piazza S. Maria in Trastevere. All'ordine del giorno la possibilità di estendere l'esperimento dell'isola pedonale a tutto il cuore di Trastevere, nella zona cioè compresa tra ponte Garibaldi e viale Trastevere.

piccola cronaca

La casa del compagno Michele lori, segretario della sezione di Castelmadama, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto. Ai comizi lori ha felicitato la popolazione del Tufello sul grave problema.

il partito

PROPAGANDA - Tutte le sezioni sono invitate a ritirare al più presto in Federazione materiale urgente di propaganda. PROVINCIA - Lunedì prossimo, alle 16,30, si svolgerà in Direzione una riunione dei consiglieri provinciali. GALLICIANO - Ora 9,30, C.D. e Gruppo consiliare con Strudali. F.G.R. - Circolo Trionfale: oggi, alle 17,30, attivo straordinario.

il giorno

Oggi è sabato 12 luglio (193-172). Onomastico: Felice. Culla - La casa del compagno Michele lori, segretario della sezione di Castelmadama, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto. Ai comizi lori ha felicitato la popolazione del Tufello sul grave problema.

Lutto

All'età di 48 anni è scomparso il compagno Domenico Costantini della sezione Aurelia. A lui ma che Anna, al padre Alfonso e ai fratelli Marco, Lisa, Alberto e Ottavio seguono le condoglianze dell'Unità.